

Per natura i chitarristi acustici non sono molto inclini alla tecnologia. Con le dovute eccezioni, naturalmente. Magari passano giornate intere a discettare su tavole in abete della Val di Fiemme o fasce in palissandro brasiliano, ma con mouse e tastiera, diciamocelo... Ma, da alcuni anni, si è creato, su Internet, un punto di incontro, una sorta di approdo sicuro, che ha raccolto attorno a sé un gran numero di appassionati. *Fingerpicking.net* è, dal 2000, il portale dedicato alla chitarra acustica italiana. Nato da una coraggiosa idea di Reno Brandoni, supportato dagli amici di sempre Alex Di Reto e Giovanni Pelosi, sta vivendo in questi ultimi due anni un periodo denso di attività. Anzitutto il passaggio dal virtuale al mondo reale, con la creazione di un'etichetta discografica, ovviamente dedicata all'acustica. e un forte rinnovamento dell'immagine e dell'interattività del sito, opera di Fulvio Corsini, un genicaccio della programmazione. Per approfondire il discorso niente di meglio che quattro chiacchiere con il "papà" dell'iniziativa.

Com'è nato *fingerpicking.net* e soprattutto quali sono state le motivazioni che ti hanno spinto?

Ho iniziato a suonare la chitarra da professionista nel 1978 e per 10 anni ho proseguito con grande interesse e passione. Nel 1988 ho appeso la chitarra al chiodo. Nel 2000, appena compiuti 40 anni, ho avuto la curiosità di affacciarmi di nuovo al mondo della chitarra acustica. per scoprire cosa era successo in quegli ignoti 12 anni. Non sapevo come e cosa fare, allora, approfittando della tecnologia e di internet, ho provato a costruire un sito WEB, ho registrato un dominio, prima *fingerpicking.it*, poi "l'intuizione" di *fingerpicking.net*, cercando di pubblicizzare la cosa tra i vecchi amici. Pensavo e speravo di trovare gli attempati compagni di un tempo, un po' nostalgici, che scovando questo spazio si sarebbero aggregati all'idea. Invece, inaspettatamente, oltre ai soliti vecchi noti, ho scoperto una schiera di intraprendenti giovani chitarristi con grandi capacità e voglia di emergere i quali da tempo cercavano un punto di riferimento dove convogliare le loro energie. Così è nato il sito!

So che uno dei punti di forza della comunità è l'organizzazione degli Open Mic e dei Wine Guitar Clan, ce ne vuoi parlare?

Sin dall'inizio dell'avventura ho avuto al mio fianco Alex Di Reto, anche lui grande appassionato di *fingerpicking*. Devo riconoscere che molti stimoli nella creazione del sito li ho trovati giusto in lui. Con Alex cercavamo un'idea che togliesse dall'anonimato i numerosi chitarristi che pian piano si aggiungevano e supportavano la nostra avventura. Alex mi parlò un giorno degli Open Mic e di come spesso in vari locali americani si usasse lasciare un giorno alla settimana un "microfono aperto" sul palco dando la possibilità a chiunque di potersi esibire per 10 minuti senza nessuna preselezione. Geniale! Provammo ad organizzarne uno a Roma anche per verificare quante

Intervista a Reno Brandoni

Una "rete" per le sei corde

ARGOMENTI

DI MARIO GIOVANNINI

*Parliamo di *Fingerpicking.net*, portale dedicato alla chitarra acustica italiana e lo facciamo intervistando proprio il suo ideatore e fondatore.*

persone, utilizzando il solo tam tam di internet, riuscivamo a coinvolgere. Fu un successo incredibile, quella lontana sera il Foollyk di Roma segnò il tutto esaurito, sia in termini di pubblico che di partecipanti. Ripetemmo, poco tempo dopo, la stessa esperienza a Bologna ed anche qui grande successo dell'iniziativa. Tutti ci chiedevano di replicare gli Open Mic in varie città, per molti era l'unica occasione di spazio per esibirsi. Molti chitarristi riconquistarono l'entusiasmo e la passione per la chitarra, grazie a queste manifestazioni. Durante la serata di Bologna incontrai un chitarrista particolarmente bizzarro che suonò, dedicandolo alla figlia, un esilarante arrangiamento di Sandokan. Parlava e si destreggiava sul palco da vero showman, oltre che da abile chitarrista, e soprattutto conosceva a memoria buona parte delle mie composizioni pubblicate su un disco venti anni prima. Il suo nome? Gabriele Posenato oggi grande artista di riferimento per la storia di *fingerpicking.net*. Gabriele (agronomo professionista, appassionato enologo e studioso degli acari dai "tre peli sul sedere") pensò di sfruttare l'Open Mic quale supporto ad una nuova buona causa, quella di contribuire alla creazione di una scuola musicale per bambini in Romania. Aiutato dal suo fedele amico Paolo Adami e sponsorizzato dai Salesiani di Verona, mise in piedi il WGC (Wine Guitar Clan) che ancora oggi opera con un ottimo consenso di pubblico. Tutti i partecipanti all'Open Mic (suonatori e spettatori) possono comprare delle bottiglie di vino (etichettate WGC) il cui ricavato è usato per finanziare l'acquisto di strumenti musicali per questi bambini rumeni.

Parliamo di cifre, come sta andando il sito in termini di partecipazione e di contatti? C'è interesse per le sponsorizzazioni?

Sembra incredibile, ma abbiamo raggiunto e superato i 320.000 accessi. In più abbiamo oltre cinquecento iscritti al forum, che intervengono in maniera attiva alla vita del sito. Invece le sponsorizzazioni non esistono. Nessun produttore o fornitore, fino ad oggi, ha manifestato la volontà di voler sostenere l'iniziativa. Tutto il progetto è autofinanziato. E' un importante impegno finanziario, ma ci lascia liberi di essere autonomi ed indipendenti. Ad onor del vero, la Elixir ha "sostenuto" un Open Mic, regalando ai partecipanti corde per chitarra e gadget vari. Ma è un isolato esempio di "partecipazione" da parte degli ad-

detti ai lavori.

Da alcuni anni c'è stato il passaggio da realtà virtuale a mondo reale, con la creazione di un'etichetta discografica, non deve essere stato un passo semplice...

Tra i vari personaggi incontrati dopo tanti anni di cammino, una merita menzione particolare. Giovanni Pelosi! Questo grande amico, di cui vanto quasi trent'anni di amicizia, un giorno mi propose di fare un CD sampler che raccogliesse lo spirito degli Open Mic, offrendo a tutti la possibilità di partecipare con una composizione o un arrangiamento. Mi sembrava un'idea folle, probabilmente bisognava ascoltare decine e decine di demo, contattando un grande numero di chitarristi. Ma Giovanni, ostinato e fiducioso della sua idea, si prese la briga di gestire in autonomia il progetto. Il risultato fu "36" credo uno dei dischi più importanti per la storia della chitarra in Italia. Da allora il progetto della etichetta discografica è partito alla grande e ad oggi abbiamo pubblicato undici Cd, che diventeranno quindici entro la fine dell'anno. Giovanni è diventato, a pieno merito, l'indiscusso direttore artistico dell'etichetta.

Inoltre state per fare un ulteriore passo, con la creazione di una casa editrice?

Questo è un vecchio sogno, gestire le edizioni, pubblicare le tablature, ma soprattutto pensare di poter realizzare una rivista dedicata esclusivamente alla chitarra acustica. Ne parleremo quando una parte dei sogni diventerà realtà. Non credo però che si dovrà aspettare molto!

Quali sono i problemi che avete affrontato in questa crescita?

L'incredulità, la sfiducia, la diffidenza e l'indifferenza di molti addetti ai lavori.

E le soddisfazioni più belle?

Aver trovato un mucchio di amici disposti a far centinaia di chilometri per passare una serata insieme a suonare "gratis" in un pub. L'energia e la voglia di credere alle proprie passioni, l'entusiasmo con cui ci seguono i giovani e la scoperta di tanti nuovi talenti. Non ultimo il grande successo all'"8th Acoustic Guitar International Meeting" di Sarzana.

Ora cosa avete in programma?

Come sempre tanti progetti ma soprattutto la voglia di divertirci, di stare insieme e soprattutto di suonare le nostre chitarre.

